

Recente convegno organizzato dal "Soroptimist international - club di Grottaglie":

# "Mobbing, questo sconosciuto"?

di Floriano Molese

"Mobbing". Un fenomeno tanto discusso di recente, quanto facile ad interpretazioni estensive, ha trovato la misura adeguata all'interno del recente convegno tenutosi presso la sala inferiore del locale Castello Episcopio il 13 novembre. Se ne è fatto promotore il Soroptimist club di Grottaglie. I lavori sono stati introdotti dalla presidente Caterina Liuzzi. Al tavolo dei relatori, tra gli altri, la dottoressa Angela Arbore, giudice del lavoro (tribunale di Bari), la quale ha principiato con la spiegazione del termine "mobbing". Esso indicherebbe un particolare comportamento di attacco nel mondo animale. Attualmente, nel gergo giuridico e sociale, è impiegato per indicare quelle pressioni che, verticalmente, provengono dai vertici e che, orizzontalmente, proverrebbero dai colleghi. "In ambedue i casi - aggiunge l'operatrice - la condotta lesiva è funzionale all'isolamento del lavoratore nel proprio posto di lavoro". La giurisprudenza non

offre una copiosa letteratura al riguardo. Vero è che, da alcuni anni, il fenomeno è stato sottolineato, anche in presenza di casi per i quali, proprio di "mobbing", non si potesse parlare. Ma il lavoratore, cui vengano attribuiti compiti molto al di sotto delle sue capacità e dei requisiti professionali per i quali è stato inquadrato, o inutili al fine di denigrarlo o rimproverarlo, è passivo di "Mobbing". La prova è il suo sostenibile guardando al fatto che da queste condotte aggressive "ne derivano spesso patologie psichiatriche e psicosomatiche", come precisa la relatrice. Occorre pertanto, in un'aula di tribunale, verificare la condotta, la relativa intensità e durata. "Come magistrati - sottolinea il giudice - non condividiamo il comportamento di certi operatori giuridici che si affannano nell'individuare danni da "mobbing" non sufficientemente tipizzati dalla legge". E recita poi l'art. 2087 del c.c.: "L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la

particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro". L'obbligo è squisitamente di natura contrattuale ed incombe sul datore di lavoro la sua attuazione. Dunque, valutando gli aspetti dinamici: occorre un nesso tra il comportamento persecutorio e il danno e incombe sull'attore fornire la relativa prova. Il danno potrà ascrivere alle categorie concettuali e fattuali del danno psichico - biologico. "Ma - prosegue - tutto ciò impone la condotta cautelata da parte dell'interprete". La dottoressa ha anche menzionato, nel corso dei lavori, il caso di un dirigente tecnico di un laboratorio di una clinica barese, al quale il primario aveva sottratto poteri di gestione del personale. Segue un filmato documentario sul "mobbing", come strategia di licenziamento. La scena si sposta sull'ILVA. Riprese inerti l'indignazione dei dipendenti, alcuni dei quali passivi di disturbi psichici. Il datore di lavoro, in que-

sto caso mira alla propria difesa. Tutti i provvedimenti sono stati adottati a norma di legge: il passaggio del lavoratore da impiegato ad operaio, il prepensionamento, la C.I.G. Strumenti legittimamente esperiti? Prezioso il contributo dell'avvocato Carlo Petrone, noto penalista tarantino. L'avvocato sostiene l'importanza di quelle cautele che servono ad interpretare il termine prima di azzardarsi di associarlo ad una casistica concreta. Nel suo esordio, spiega un "Il Mobbing non esiste". Precisa quindi, alla presenza di un folto pubblico di operatori giuridici, che nel rapporto di pubblico impiego il "mobbing" è ricorrente essenzialmente a livello orizzontale. In tale contesto lavorativo operano infatti maggiori garanzie inerenti la tutela del posto di lavoro. Le conclusioni sono state tratte dall'avvocato Nicola Grippa, consulente legale del Tribunale dei diritti del cittadino - ufficio Mobbing, Taranto. E seguito l'ulteriore dibattito che ha coinvolto i numerosi presenti in sala.

Maria Addolorata Di Bioso ha spento 100 candeline

## Elogio della vecchiaia

di Valentina Fanigliulo

La vita è un insieme di tappe e traguardi, alcuni di questi vengono raggiunti da tutti, altri sono regalo per pochi. Maria Addolorata Di Bioso nata il 3 novembre del 1904 quest'anno ha raggiunto un traguardo speciale, ha compiuto 100 anni. L'arzilla vecchietta è nata a Lagonegro, in provincia di Potenza, da genitori grottagliesi, Vincenzo e Chiara Vestita. Il papà in quegli anni si trovava di stanza in Basilicata dal momento che era impiegato nelle Ferrovie dello Stato.



Nonna Maria con Valentina Fanigliulo

poi non tornar più persone a lei care, una donna che ha conosciuto la povertà, le malattie e il duro lavoro di un tempo. La signora Maria si definisce una donna che è sempre stata forte e che dall'età di 16 anni non ha fatto altro che lavorare. Una vita dunque trascorsa a lavorare, a far da moglie e da madre, e sono proprio tutti i suoi parenti e tutta la gente che la conosce ad organizzare

quella festa che lei non voleva, ma come si fa a non festeggiare i 100 anni di una persona che li merita tutti? Oggi la signora Maria vive sola nella sua casa, è autosufficiente, le piace la Corrida, ama le canzoni e i cantanti di un tempo, si addormenta verso mezzanotte e di buon mattino ancora in piedi, per non deludere quanti ogni giorno vogliono assaporare la sua cucina. Si dice che alcune persone siano come il vino, migliorano invecchiando, noi affermiamo solo che il 3 novembre 2004 si festeggiava la signora Maria e con lei un secolo di storia, e tutti quanti, da una donna come lei, non possiamo che imparare.

*Ha cento anni, ma l'età è un dettaglio che ha poca importanza, quello che conta è il piacere che si prova nel vederla e soprattutto nell'ascoltarla quando racconta, con tutta semplicità, di lei e della sua vita.*

La simpatica nonna grottagliese con voce sottile, ci racconta frammenti di un secolo per lei appena concluso. Sposatasi a 35 anni, madre di 5 figli ed oggi nonna di 13 nipoti e 10 pronipoti, la signora Maria ha vissuto le due guerre mondiali, ha visto andar via, per

Le nuove tecnologie e la crisi del mercato discografico

## Al centro della musica

di Carmine Fanigliulo

Carissimi amici di "Via Crispi", dopo avervi fatto conoscere la realtà musicale grottagliese così piena di giovani talenti, in questo numero vorrei cercare di ampliare il discorso musicale parlando della nostra musica, quella che viene definita "leggera", soffermandomi sul rapporto fra i giovani che acquistano maggiormente i cd ed ascoltano vari generi diversi e la musica stessa. Chi acquista un cd solitamente lo fa perché desidera ascoltare il cantante o il gruppo preferito, comprando esclusivamente album "originali". E su questo possiamo già chiederci: dove va la musica, oggi? Quali frontiere? Quali alternative? A queste domande cercheremo di dare precise risposte. Chi acquista un cd è disposto a spendere dai 15 ai 21 euro, ma le nuove frontiere della tecnologia ci consente di scaricare cioè "rubare" musica attraverso Internet, in modo gratuito, basta connettersi, aprire il sito dove prelevare i brani o addirittura un intero album, aspettare, e in meno di un'ora sul vostro computer usciranno le canzoni che avete scaricato. Tutto questo è vietato dalla legge, per il semplice fatto che non viene riconosciuto il cosiddetto "diritto d'autore", cioè una parte del guadagno di ogni cd

venduto presso i negozi che va, di diritto, a coloro che hanno composto le canzoni. Nei cd "masterizzati", invece, questo diritto non viene riconosciuto, perché tutti i cd che vengono scaricati dalla rete, in quanto gratis, sono venduti a un prezzo inferiore, sminuendo così il lavoro dello stesso autore. Non bastano gli appelli degli stessi cantanti per invogliare la gente a comprare cd originali: un famoso produttore discografico e dj Robbie Aniceto afferma che «i dischi costano molto, e per arginare il problema bisognerebbe abbassare l'I.V.A. e non trattare la musica come un bene di lusso, ma come un bene indispensabile al benessere della nostra vita». Il furto della musica, come anche quella dei film masterizzati, non sono più tollerabili: quindi bisogna prendere coscienza del fatto che dietro questi dischi masterizzati o "rubati" su Internet, ci sono degli artisti, dei compositori che hanno dedicato svariati anni della loro vita a concepire opere, a registrarle e ad amarle allo stesso tempo. Da un po' di anni a questa parte sento dire che il mercato discografico italiano è in crisi, questo grazie, secondo me, all'elevato prezzo dei cd e alla pirateria informatica. Attenti però, non è la musica a trovarsi in crisi:

il suo utilizzo è sempre più massiccio, e cantanti come Franco Battiato, Adriano Celentano, Giorgia, Gino Paoli, hanno già la loro schiera di ammiratori che comprano e ascoltano la loro musica da anni, e sanno già di vendere più di 500 mila copie del loro cd, ma ad essere in crisi oggi è il prodotto. Questo perché la tecnologia, che ormai ci circonda, ci ha portato a prediligere l'immagine allontanando il consumatore dall'ascolto intenso in maniera tradizionale (in tempi non troppo lontani chi acquistava un 33 giri in vinile lo ascoltava dall'inizio alla fine e con in mano i testi delle canzoni). Bisogna chiedersi cosa fare per riconquistare il pubblico che non è lontano dalla musica, ma va solo riportato ad un concetto di un consumo corretto, e sono pienamente d'accordo all'abbassamento dell'IVA dal 20 al 4 per cento come nella maggior parte dei paesi dell'Unione. Concludo ricordando un intervento di Adriano Celentano sulla pirateria informatica: «La musica è il pane contro lo stress dell'uomo moderno. Ma se chiunque, attraverso Internet, la può scaricare gratis senza pagare un minimo di pedaggio, succederà che non ci sarà più nessuno che farà il pane». Chi ha orecchie per intendere...

**LAUREA**  
Auguri a **GIOVANNI FRANCESCONI** che ha di recente conseguito brillantemente la laurea in **GIURISPRUDENZA** presso l'Università degli studi di Lecce

## "Pizza e cuore" anche a Grottaglie

di Gianpaolo Cassese

Dal 16 al 24 ottobre scorso si è svolto in tutta Italia "Pizza e Cuore", un evento che ha coinvolto le pizzerie italiane e i loro clienti, uniti in una gara di solidarietà a favore dei bambini dell'Africa. Un evento di solidarietà quindi, ma anche una grande campagna di valorizzazione della pizza artigianale italiana. L'iniziativa è stata organizzata e promossa dalla rivista Pizza&Core con il prestigioso e qualificante patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. La pizza che si autopromuove e si pone al servizio di iniziative di raccolta fondi, questa l'idea centrale del progetto. Un connubio in fondo più che naturale. La pizza

di per se è un cibo solidale, così come solidale è lo spirito di chi nel mondo della pizza opera. Il compito dei consumatori in fondo è stato semplice e anche gustoso: mangiare una buona pizza, gustare il sapore della solidarietà e poi donare. Basti pensare che con la piccola cifra di due euro si può curare un bambino acquistando una dose di vaccino che significa meno dolore e più speranza di vita. Anche Grottaglie ha partecipato all'iniziativa benefica attraverso la sensibilità del noto pizzeriaio Vito Rossini, titolare dell'esercizio "Al solito posto", e dei suoi clienti che, insieme, utilizzando tutte e cento le ricevute di donazioni inviate dall'organizzazione, hanno raccolto



Vito Rossini, titolare della pizzeria "Al solito posto"

la somma complessiva di 426 euro. Tutti i fondi raccolti, comprese le donazioni personali dei pizzeriai, saranno devoluti a favore del CIAI Onlus che attuerà il piano sanitario a favore dei bambini dell'Etiopia e del Burkina Faso.

## Stagione Teatrale 2004-2005

di Tiziano Cassese

È stato varato il cartellone della stagione teatrale 2004-2005. La manifestazione è promossa dal Comune di Grottaglie in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese. «Il Teatro a Grottaglie», ha dichiarato il primo cittadino Raffaele Bagnardi, «ha una tradizione di alta qualità e allo stesso tempo un laboratorio culturale di elevato livello. Tradizione e innovazione sono questi i due elementi sui quali poggia l'intera programmazione. Elementi non contrastanti, come potrebbe sembrare all'apparenza, ma che riescono ad integrarsi alla perfezione in un connubio artistico che diventa importante sponda culturale». Questi gli appuntamenti in programma al Teatro Monticello (ore 21):



"NOVECENTO" con **Arnoldo Foà** 9 Dicembre 2004



"BOLLITO MISTO..." con **Daniele Luttazzi** 16 Dicembre 2004



"SUD" con **Maddalena Crippa** 15 Gennaio 2005



"IL MISANTROPO" con **Mariano Rigillo** 27 Gennaio 2005



"TARTUFO" con **Flavio Bucci** 24 Febbraio 2005



"NATI SOTTO CONTRARIA..." con **Rocco Barbaro** 6 Marzo 2005



"NON HO PAROLE" con **Paolo Hendel** 21 Aprile 2005

Il 29 ottobre l'Amministrazione ha inviato una nota a tutti gli abbonati dello scorso anno (i cui nominativi erano inseriti nel database comunale), illustrando il programma. La campagna abbonamenti è partita lunedì 8 novembre ed ha registrato il tutto esaurito. Gli ultimi biglietti, saranno messi in vendita presso l'Ufficio Cultura (terzo piano di Palazzo di Città) e, in orario pomeridiano (dalle 17 alle 19), presso la Biblioteca Comunale di via Parini, 28, una settimana prima del primo spettacolo. Questi i prezzi: abbonamento ai 7 spettacoli (posto fisso): platea (1° settore) 84 euro; galleria 70 euro. Costo biglietti (turno unico): platea 15 euro; galleria 12 euro; Galleria ridotto 9 euro.

## Il monumento "Regina Pacis" compie 50 anni

di Annamaria D'Alò

Percorrendo la strada che è la naturale continuazione di via Mesapia e che fiancheggia il Centro del Monticello, si può ammirare il Monumento intitolato alla Regina della Pace. Il Monumento fu realizzato da Domenico Carriero, costruttore edile, nel terreno di sua proprietà, in seguito ad un sogno che ebbe molti anni prima quando era soldato a Lecce. L'autore dell'opera arrivato alla fiorente età di 94 anni, racconta ancora con entusiasmo ed emozione il sogno che lo spinse a realizzare questo progetto. "Ricordo quel 8 agosto del 1943, quando ero ancora militare a Lecce, e ancora molta gente che si riparava sulle alture per un'incursione aerea. Poi mi sembrò di vedere Piazza Regina Margherita illuminata a festa e tra due lati di case, all'altezza dell'antica torre

dell'orologio, apparve la figura della Madonna con Gesù Bambino che benediceva il popolo di Grottaglie". Il mese successivo, il 9

settembre del 1943, dopo la caduta del governo Mussolini, fu firmato l'armistizio. Come promessa a quel sogno, Domenico Carriero, nel



1952, iniziò a realizzare questo edificio che venne inaugurato il 15 agosto del 1954 e benedetto dal Superiore dei Padri Gesuiti, Umberto Napoleone. Il monumento realizzato con l'uso di materiali come il carparino bianco, il cemento e la pietra leccese, si staglia ancora oggi, in tutto il suo splendore per un'altezza di 12 metri. Composto da una capella ed una stele che terminano con la statua della Madonna poggiante su un globo, il monumento "Regina Pacis", continua a proteggere il popolo di Grottaglie, che si stringe intorno ad esso, durante lo svolgimento della Santa Messa, che viene celebrata l'ultima domenica di giugno da Don Domenico Lorusso, arciprete della Chiesa Madre.